

MERITIAMO RISPETTO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Ci sono voluti quasi due anni. Quasi due anni affinché un "atto dovuto" nei confronti di un nostro collega, divenisse un'ordinanza di archiviazione.

Sto parlando di Nicola, il collega di Guidonia che nell'estate del 2017, mentre era libero dal servizio, intervenne per sventare una rapina ai danni di un commerciante. Sparò e uccise due rapinatori. Finì indagato e la notizia fece il giro di ogni giornale, come ogni volta in cui, un uomo in divisa è costretto ad utilizzare l'arma per salvare la propria vita e quella degli altri.

La scorsa settimana, dopo quasi due anni di processo e perizie pagate a proprie spese, il Gip archivia riconoscendo l'uso legittimo dell'arma. Il collega fu costretto a sparare considerato l'imminente pericolo per la propria vita e per quella del commerciante.

Abbiamo espresso soddisfazione per l'ordinanza e, allo stesso tempo, rammarico perché ci sono voluti due anni per stabilire ciò che era evidente sin da subito.

E se da un lato la Magistratura riconosce legittima la condotta di un collega, intervenuto libero dal servizio, per tutelare un cittadino vittima di rapina, dall'altra, abbiamo casi come quello di Milano, in cui secondo i giudici sputare addosso a un poliziotto non costituisce reato.

I fatti si riferiscono ad una manifestazione, in cui un antagonista fu denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, dopo aver sputato contro un poliziotto. Il giudice lo ha assolto per "particolare tenuità del fatto", le motivazioni della sentenza, arrivate qualche giorno fa, sono state sorprendenti: non sarebbe reato poiché il collega era in borghese e l'antagonista non poteva sapere che fosse un poliziotto.

Ancora, se vogliamo altri esempi di impunità, sempre negli scorsi giorni, undici antagonisti arrestati per i disordini di Torino, con l'accusa di devastazione, lancio di oggetti esplosivi e blocco stradale, sono stati scarcerati e sottoposti solo all'obbligo di firma.

Dopo avere devastato una intera città, creato disordini e scontri con i colleghi, vengono scarcerati e, magari, nel loro contesto, acclamati come eroi, mentre il lavoro e il sacrificio dei colleghi impegnati in servizio di ordine pubblico va in fumo.

Che prezzo ha la dignità dei colleghi? Quanto vale? E' per questo motivo che come Sap, coerentemente con tutte quelle che sono state le nostre battaglie, non ci stancheremo mai di chiedere idonee garanzie funzionali per ottenere specifici protocolli operativi; tutela legale fornita dall'Amministrazione per i colleghi che finiscono a processo per fatti di servizio con procedimento penale accelerato e attenzionato dal Procuratore Generale; telecamere su divise, auto di servizio e celle di sicurezza; inasprimento delle pene per chi commette reati di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. E' giusto restituire agli uomini e le donne in divisa il giusto rispetto. Lunedì 18 febbraio, il Sap si farà megafono di queste proposte, nell'ambito del convegno che abbiamo organizzato a Bologna e che vedrà tra i presenti, l'on. Nicola Molteni, Sottosegretario al Ministero dell'Interno.

Per questi motivi il Sap continuerà ad impegnarsi tutti i giorni perché meritiamo rispetto.

Stefano Paoloni



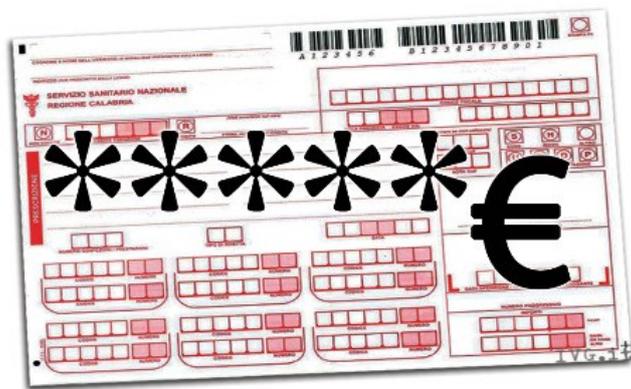
ESENZIONE TICKET E SPESE FARMACEUTICHE PER FORZE DELL'ORDINE DELLA REGIONE LIGURIA

In seguito ad una delibera di Giunta, da lunedì 18 febbraio, gli operatori delle Forze dell'Ordine in servizio nella regione Liguria non dovranno più pagare il ticket ospedaliero e le spese farmaceutiche per infortuni avvenuti in servizio. Un importante riconoscimento per chi tutti i giorni serve il nostro paese e se ferito in servizio era costretto a sobbarcarsi tutte le spese sanitarie, grazie al grande lavoro svolto dal Segretario Provinciale di Imperia Stefano Cavalleri supportato dal Segretario Regionale Liguria Salvatore Marino che hanno avuto la capacità di sollevare la questione e far sì che venisse presa in debita considerazione dalla Giunta regionale.

RUOLI TECNICI. INCONTRO CON IL DIRETTORE FAMIGLIETTI



IL SAP nel pomeriggio del 31 gennaio, ha incontrato tramite il Responsabile del Coordinamento per i Ruoli Tecnici ed i suoi collaboratori, il Direttore del Servizio Tecnico Scientifico-Professionale Dott. Famiglietti, l'incontro prendeva spunto dalle numerose novità messe in campo dal recente riordino delle carriere, dai relativi correttivi ed i concorsi indetti e da indire alla varie scadenze previste, nonché dai dubbi e le differenze evidenziatesi fin qui dal "ruolo ordinario" con assoluta lontananza dal principio di equiordinazione che avrebbe dovuto ispirare il "cambiamento". Durante l'incontro sono state trattate diverse tematiche consultabili nel dettaglio sul nostro sito nazionale.



DISEGNO DI LEGGE SUL DIRITTO AL CONGIUNGIMENTO FAMILIARE. ABBIAMO CHIESTO DI ESSERE AUDITI

Nella giornata di giovedì 14 febbraio, abbiamo rappresentato agli Uffici di Presidenza delle Commissioni Affari Costituzionali e Difesa del Senato l'opportunità di essere auditi in relazione al disegno di legge n. 791, in materia di congiungimento familiare per il personale delle Forze armate, di polizia, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e trasferimento a domanda e d'autorità nelle Forze armate. Riteniamo fondamentale il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali nelle audizioni che si stanno svolgendo a Commissioni riunite, al fine di poter rappresentare le legittime aspettative dei colleghi con riferimento ad un tema particolarmente sentito tra gli appartenenti alla Polizia di Stato.

SEZIONI DI PG: INDENNITA' PER PERSONALE APPLICATO PRESSO CANCELLERIE/SEGRETERIE



In merito alle Sezioni di Polizia Giudiziaria dislocate presso le varie Procure della Repubblica, nelle quali gran parte del personale della Polizia di Stato risulta fisicamente applicato nelle cancellerie e/o segreterie degli Uffici giudiziari non svolgendo più di fatto attività di polizia giudiziaria, abbiamo indirizzato una nota al Capo della Polizia Gabrielli, affinché agisca nelle sedi opportune a tutela del principio di legalità, tanto più considerando che la richiesta inerisce a funzioni espletate all'interno dei palazzi di giustizia, affinché sia rispettata la normativa di settore del personale appartenente alle forze di polizia. Abbiamo chiesto dunque, di garantire il rispetto delle funzioni e del decoro di tutti gli operatori di polizia in servizio presso le Sezioni di P.G. e, se qualora improcrastinabili esigenze legate all'amministrazione della giustizia dovessero richiedere l'espletamento di particolari attività giudiziarie, di garantire in automatico il riconoscimento e la liquidazione di tutte le indennità di competenza. Sul sito nazionale è disponibile la nostra nota.

